Anno IV — Sabbato 20 Marzo 1869 — N. 68

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti (Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 19 MARZO.

Per quanto si possa essere ottimisti, è impossibile di non rimarcare, con una certa sorpresa, tutti questi movimenti di personaggi diplomatici che tutto giorno si annunziano. Recentemente erano i signori Usedom, Gramont, Nigra, Laguerroniere, Ignatieff che si trovarono in giro. Oggi si tratta del signor de Kübeck che parte da Firenze, del signor de Werthen che va da Vienna a Berlino e del signor de Wimpffen che va da Berlino a Vienna. È ben inteso che tutti questi personaggi vanno e vengono per *affari privati*, per interessi di famiglia e per attendere ai *matrimoni delle loro nipoti*. Ma si confesserà che è abbastanza straordinario che tanti diplomatici abbiano delle nipoti in procinto di maritarsi nel medesimo tempo, tra la domenica di Passione e il Venerdì Santo: ed è discretamente ridicolo che si pretenda di coprire la verità con dei pretesti che presentano un difetto capitale, specialmente trattandosi di diplomazia, quello della ingenuità.

La *Correspondance de Berlin*, foglio che a buon diritto si considera inspirato da Bismarck, pubblica le linee seguenti che segnaliamo all'attenzione dei nostri lettori. « Il Senato francese ha attestato il suo patriottismo — dice un giornale parigino — applaudendo alle parole ostili che taluno de' suoi membri ha pronunciato contro il Belgio. Forse questo rispettabile corpo troverebbe all'*interno* delle occasioni migliori di provare quanto gl'interessi e il prestigio della Francia gli sieno cari. Si è rimarcata, in questa interpellanza senatoriale, la insistenza con la quale il *grande Stato* francese essendosi opposto al *piccolo Stato* belga, quest'ultimo si fosse richiamato al sentimento della sua debolezza. Questo via è falsa. *Il Belgio non è debole.*» Questo linguaggio non ha bisogno di commenti; ed è tanto più significante in quanto che è tenuto appunto in un momento nel quale da ogni parte si assicura che le disposizioni più conciliant prevalgano tanto a Parigi quanto a Bruxelles.

Un foglio di Berlino, la *Gazzetta della Borsa*, annunzia che il sig. Bismark sarebbe deciso a riporre sul tappeto, di concerto col granducato di Baden, la questione del diritto di guarnigione nelle fortezze di Ulma e di Rastadt. E la *Gazzetta* ha cura di soggiungere che il sig. Bismark è fermo in questa sua intenzione « anche a costo di provocare resistenze dall'estero. » Altre informazioni da Berlino all'agenzia *Bullier* attestano che la opinione pubblica in quella capitale prevede pressochè unanimemente « il prossimo scoppio di una guerra, diretta al ristabilimento della supremazia dell'Austria in Germania. » E per completare il quadro, un dispaccio da Stoccolma alla *Corrispondenza del Nord-Est* annunzia che il ministro svedese, Wachtmeister, appoggiando dinanzi alla camera un progetto di legge che aumenta il personale di rappresentanza diplomatica della Svezia all'estero, lasciò trapelare, dal suo discorso, la minaccia di prossime complicazioni. « Malgrado le assicurazioni pacifiche, egli disse, che emanano dalle grandi potenze, la situazione generale dell'Europa è inquietante e affatto incerta. »

Le ulteriori notizie che si hanno sul movimento di Xeres in Spagna dimostrano qual gravità il medesimo presentasse. I nostri lettori troveranno più avanti tra i telegrammi qualche dettaglio in proposito. Del resto i giornali si occupano da qualche tempo in modo serio della sitazione dell'Andalusia; è sfortunatamente certo che l'anarchia più deplorabile regna in quella provincia. Le imposte non vi si pagano più; gli ayutamientos procedono amministrativamente alla divisione dei beni delle comuni e dei particolari, quasi dappertutto sono aperti dei clubs, nei quali si predicano al popolo le dottrine più sovversive. Molti alcadi, in previsione di pericoli e di torbidi che possono nascere in seguito alla prossima coscrizione militare, danno la loro dimissione; in molti punti sarà impossibile di procedere all'estrazione a sorte, e non si sa come farà il governo per far rispettare la legge; tutt'i provvedimenti di polizia locale relativamente alle strade, alla morale ed alla salute pubblica sono caduti in dimenticanza; in una parola, le cose sono giunte al segno, che la maggior parte delle famiglie agiate partono da quella provincia. A tutto questo è da aggiungersi una crisi commerciale che si riproduce in un paese già tanto afflitto sotto questo rapporto.

La Camera dei comuni britannica discusse ed approvò il bilancio del ministero della guerra, che somma a 14,230,000 lire sterline, presentando una riduzione su quello dell'anno scorso di 1,196,650 lire sterline (poco meno di 30 milioni di franchi). Questa riduzione potè solo verificarsi verso una diminuzione della forza attiva dell'esercito, pur accordando egregie somme all'armamento ed al materiale di guerra. La Grande Bretagna con tutti i suoi vastissimi possedimenti d'oltremare, eccettuato il solo Canadà, crede di avere a bastante con 186,000 uomini divisi così: 92,000 uomini per l'Inghilterra, 96,000 per le Indie e le colonie. Il ministro fece presente che quanto a materiale di guerra, l'Inghilterra possiede il cannone Fraser ed il fucile Snider, ch'ei disse essere le armi migliori conosciute oggidì dalla scienza.

L'allevamento dei bovini nel Friuli, considerato nelle sue diverse regioni agrarie.

I.

Regione montuosa.

Chiunque visiti la regione montuosa, la pianura asciutta e la umida, le vallate carniche ed i monti orientali del Friuli, si accorge tosto, che non soltanto in queste diverse regioni ci sono bovini di diverse apparenze, ma anche condizioni naturali ed agricole, che tendono a dare, in un diverso grado, stabilità alle loro differenze, stante quell'assioma, che *la terra simili a sè gli abitator produce.*

L'industria dell'uomo può cangiare queste condizioni fino ad un certo grado; ma non distruggerle interamente, in guisa che rimanga per lui la condizione essenziale del tornaconto. Adunque il vero *agricoltore commerciale*, cioè quegli che tratta l'agricoltura come una vera industria, le metterà per base, anche nell'allevamento dei bovini, le condizioni naturali offerte dal paese per essa, e fino ad un certo grado le economiche e sociali, cercando di modificarle in meglio secondo lo scopo cui egli può economicamente proporsi.

Ogni allevatore nel suo particolare s'industria a fare il meglio ch'ei sa e può; e noi non diamo precetti per i singoli allevatori. Piuttosto consideriamo le condizioni generali del nostro paese, onde dare un indirizzo, creare una tendenza, che sieno nell'interesse generale, col quale il particolare viene naturalmente a concorrere.

Prendiamo le nostre vallate delle Alpi Carniche, e vediamo quale razza di bovini vi esiste. Noi troviamo generalmente in questa regione una buona, ma piccola razza lattifera, destinata a dare come principale prodotto i latticinii, tanto per il bisogno locale, formando uno dei principali alimenti della popolazione, quanto per l'esportazione, dando dei butirri e dei formaggi.

Questa razza si potrebbe cangiare con un'altra avente caratteri diversi, ed il cui scopo principalmente fosse di dare p. e. lavoro e grossi animali da macello? Crediamo di no, e che questa regione troverà sempre il suo tornaconto nell'allevare e mantenere la razza lattifera. Ma è poi questa razza tutto quello che potrebbe essere in quel paese, sia nelle sue condizioni attuali, sia in condizioni migliorate per quello scopo? Crediamo assolutamente di no, e che questa razza si possa grandemente migliorare, e che gli abitatori della montagna debbano occuparsi grandemente a tale miglioria generale; massime ora che butirro ed il formaggio possono per quegli abitanti essere di un crescente profitto colle strade ferrate. In nessun caso ci perderanno a promuoverla maggiormente. La stessa vendita delle giovenche lattifere, oltre al bisogno locale, può accrescersi per la pianura, se l'irrigazione feconderà le lande e le terre asciutte dell'alta pianura del Friuli al di quà ed al di là del Tagliamento; allevando così per il piano, come fanno gli Alpigiani della Svizzera e della Lombardia. Ma lasciando da parte questa seconda speculazione, la quale si farà con quella generazione futura, che non acconsentirà di udire il rimprovero derisorio de' Lombardi per la nessuna arte della presente nell'usare la irrigazione, dobbiamo pur considerare che il tornaconto rimane di migliorare ed accrescere la razza esistente.

Per migliorare la razza carnica parrà a taluno che si debba tosto mutarla colla importazione delle giovenche e dei tori della Merana e della Svizzera, almeno della razza più piccola di Schwitz. Tali importazioni, se saranno fatte con giudizio dai più agiati, saranno sempre utili; ma è certo che non si potranno fare in tali proporzioni da migliorare tutta la razza carnica. Poi, quand'anche si potessero fare, il miglioramento permanente non sarebbe assicurato con questo solo.

Un miglioramento generale e permanente si ottiene prima di tutto colla produzione di foraggi abbondanti e migliori. Il prato adunque dovrebbe essere il primo studio di tutti i Carnici. Bisognerebbe coltivare più e meglio i prati, irrigarli, accrescere i foraggi colle radici che fanno sì bene in Carnia, rinunziare ad una produzione costosa ed incerta di granaglie, per estendere la coltivazione dei prati in tutte quelle terre che non si serbano ai legumi ed agli erbaggi, così bene vegnenti in tutte quelle valli dove il terriccio abbonda, le terre sono sciolte ed abbastanza umide.

Ma c'è poi qualcosa da fare nella razza stessa. Bisogna assolutamente scegliere accuratamente gli animali riproduttori nella razza stessa, sacrificare le giovenche stente e che non hanno i segni caratteristici di essere buone lattaje, ricercare e stabilire quali sono i migliori tipi, tanto per le giovenche quanto per i tori; avere cura della scelta di questi e far sì che ne sieno in sufficiente numero per le giovenche da fecondarsi. Tutto ciò costituisce un'arte, ed i principali proprietarii della Carnia questa arte dovrebbero appropriarsela e comunicarla mano mano agli allevatori. Una tale arte poi non è tanto difficile, avendo i suoi principii certi; ma si dovrebbe volgarizzare e dimostrare colle osservazioni e colle esperienze di fatto. Usando quest'arte i Carnici potrebbero in pochi anni migliorare d'assai la loro razza lattifera e ricavarne un doppio vantaggio.

Nessuno più dei Carnici ha interessse ad appropriarsi quest'arte; poichè l'industria dei bovini ha presso di loro uno scopo molto semplice, quale è quello di dare il latte, ed il butirro ed il cacio che ne conseguono. Il lavoro dei bovini in Carnia è poca cosa. I pochi buoi che si adoperano per i carriaggi possono allevarsi a parte, o procacciarsi altrove. Tutto adunque vi può essere diretto a produrre l'ottima vacca da latte.

Ciò si può fare, lo ripetiamo, col sistema della scelta degli animali riproduttori nella razza in sè stessa, colla esclusione di tutti gli scarti, colla buona tenuta dei bestiami, coll'abbondanza ed il miglioramento dei foraggi; senza per questo trascurare le esperienze d'incrociamento e la introduzione di tipi migliori, moltiplicati in sè stessi, ma sempre per via di sperimenti comparativi.

Non conviene mai dimenticare che i fatti agrarii acquistano un valore dai molti confronti diligentemente eseguiti.

La razza della montagna orientale, che è abitata in gran parte dalla popolazione slava, è la peggiore, e si trova veramente in condizioni tali, che il migliorarla in sè stessa sarebbe difficile. Convien dire che questa razza o sia stata sempre male nutrita e male tenuta o che la si abbia maltrattata, segnatamente coi trasporti delle legna per strade pessime. Adunque in quella regione il possibile miglioramento della razza domanderebbe più cose; p. e. la costruzione delle strade, forse l'uso dei cavalli nel trasporto delle legna da fuoco ad Udine, migliori stalle e più istruzione nei villici. Dopo ciò, converrebbe forse, se i foraggi e loro succedanei lo consentono, trasportare in questa regione la razza lattifera delle altre montagne del Friuli, almeno nei luoghi dove le valli sono più ampie ed accessibili. Questa regione ad ogni modo è di minore importanza per il bestiame bovino, il quale non vi si potrà accrescere di molto e più difficilmente si potrà migliorare.

La regione tra colle e piano, cioè all'apertura delle valli montane e nelle vallatelle tra le colline che coronano tutto il semicerchio del Friuli, ha la sua importanza.

Ivi già mutano di qualcosa i caratteri dei bovini, per l'uso che se ne fa. Ancora c'è in un certo grado la produzione lattifera, la quale però va anche combinata col lavoro. I due usi hanno già modificato la razza, che si può dire abbia un carattere misto. La vacca dà il latte, ma meno, relativamente, che alla montagna, e nel tempo stesso si adopera al lavoro, che non è per solito molto faticoso. Determinare i caratteri dei bovini sarà più difficile in questa regione che nelle altre. Tuttavia gli animali di questa regione, partecipando ai caratteri di quelli della regione piana, parteciperanno anche ai miglioramenti delle due razze. Se poi in questa regione pure si accrescerà colla coltivazione e colla irrigazione la produzione dei foraggi, e la popolazione accumulerà il suo lavoro nella viticoltura, nella bachicoltura e nelle industrie, la razza bovina potrà ivi cessare grado grado dal lavoro e diventare soprattutto lattifera.

Ma la regione più importante per l'allevamento dei bovini sarà sempre quella della pianura tanto asciutta quanto umida. Ivi, tanto per il bisogno locale, quanto per il commercio, la razza bovina sarà caratterizzata anche in appresso per quei due usi a cui si destina ora, cioè per il lavoro e per l'ingrassamento ad uso di macello.

Queste due regioni, delle quali l'inferiore potrà grado grado con opportune cure ed attenzioni venirsi a poco a poco confondendo colla superiore, hanno la maggiore importanza. Esse sono anche quelle nelle quali importa di far sì, per il tornaconto generale, che sieno sciolte le controversie circa alle qualità caratteristiche da darsi alla razza, ed alle vie per procacciarsi un miglioramento il più pronto ed il più utile. Per non allargare di troppo il discorso, parleremo di queste regioni in altro articolo.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze all'*Arena:*

Vengo in questo momento informato che qualche cosa di grave deve essere avvenuto jeri nelle alte sfere governative, dappoichè a tarda ora della sera si è riunito il consiglio di ministri con manifesti indizi di agitazione.

Questa mattina un'altro consiglio di ministri fu presieduto dal re in persona, e durò più lungamente che l'ordinario, senza che nulla di preciso sia stato possibile di sapere.

Non ho potuto raccogliere da parte mia che poche cose. Una è che un dispaccio in cifre venuto da Parigi aveva portato nei ministri la emozione di cui vi parlo, ma non si sa se fosse d'indole politica, oppure finanziaria. L'opinione prevalente è però che sia venuto un nuovo rigetto da parte dei banchieri delle proposte del Cambray Digny sui beni ecclesiastici.

Questa voce però non giustificherebbe l'altra che il ministero abbia agitata la questione dello scioglimento della Camera. Eppure anche questo si afferma da parecchi deputati ministeriali con molta osservanza. Se ciò si verificherà, bisognerà credere che la politica non vi sia estranea, e che il timore di non ottener dagli attuali rappresentanti l'approvazione del trattato di alleanza franco-austriaca, abbia consigliato il loro rinvio.

— Scrivono da Firenze al *Secolo:*

La convenienza per l'Italia di prendere la parte meno attiva possibile nel caso di una guerra che scoppiasse in Europa, sembra tanto evidente e viene proclamata con tanta unanimità da gente autorevolissima, che in verità io provo una vera repugnanza a farvi, sia pure un semplice cenno di queste voci insistenti che, nelle alte sfere della nostra diplomazia, stiasi manopolando una doppia alleanza colla Francia e coll'Austria. Ma insomma non dipende da me il distruggere un fatto e poichè le voci corrono non posso dispensarmi dal tenervene parola.

Fra le asserzioni moltiplici che vanno in giro relativamente al grave oggetto, questa è se non altro curiosa: che il compenso che ci sarebbe riservato per la compartecipazione alla guerra come alleati della Francia sarebbe Roma, nè più nè meno di Roma, sotto l'unica riserva di aspettare a possederla dopo la morte dell'attuale pontefice.

Non saprei negarvi che ad accrescere credito queste dicerie sono concorse le informazioni di più di un corrispondente dei giornali esteri fra i più accreditati dell'Europa, come sono quelli parigini dell'*Indépendance Belge* e del *Journal de Genève*, a

E quanto all' opinione che una qualche complicazione seria possa far capolino da un momento all'altro, basta tener dietro ai resoconti dei vari parlamenti europei per vedere come essa sia comune fra gi uomini politici.

Roma. Scrivono da Roma al *Corriere delle Marche* che una circolare segreta di monsignore Lupo, delegato di Roma e Comarca, invita i sindaci di tutti i comuni della provincia ad inviare al papa in occasione del suo anniversario sacerdotale qualche donativo da essere presentato al pontefice; la circolare è scritta in modo che, sebbene sul principio sembri un invito, leggendone ben bene il complesso diviene un ordine e quasi una minaccia per coloro che fossero sordi alla voce del Lupo.

ESTERO

Austria. Notizie da Vienna recano che l'ambasciatore prussiano barone Werther non ritornerebbe al suo posto e consegnerebbe quanto prima le sue lettere di richiamo.

— Jeri sera col treno celere di Vienna giunsero a Trieste il cancelliere dell' impero conte Beust ed il ministro della difesa del paese conte Taaffe.

— La *Corrispondenza austriaca* smentisce che Mensdorff vada a Roma a complimentare il papa da parte dell' imperatore. Il di lui viaggio non ha altro scopo che il desiderio di assistere alle funzioni di settimana santa.

Francia. La *Patrie* dice: Certi giornali, per un amore alla pace che giunge sino all' obblio di ogni orgoglio nazionale e di ogni dignità, chiudono gli occhi davanti a ciò che avviene dall' altra parte del Reno. Essi ricusano di vedere il contegno arrogante della stampa di Bismarck e di sentire le provocazioni, le minaccie e tutti gli indizii di nuove cupidigie. La *Patrie* soggiunge: « Il nostro immutabile desiderio di pace non può andare sì oltre, da esser ciechi di fronte ai fatti ch' è debito nostro di registrare e di recar a cognizione del pubblico. »

— Scrivono da Parigi all' *Opinione*:

I preparativi militari continuano come se la guerra fosse vicina, ma, col sistema della pace armata, provano nulla. Perciò non conviene dar loro soverchia importanza. A titolo, pertanto, di semplice informazione vi riferisco che un distaccamento di artiglieria viene inviato da Poitiers a Metz e che le fortificazioni di quest' ultima piazza vengono aumentate, cosicchè diventerà una delle fortezze più formidabili d' Europa.

Prussia. Leggesi nella *Correspondance de Berlin*:

Abbiamo più d' una volta segnalata l' officina di pubblicità anti-prussiana ed anti-tedesca che funziona a Monaco. Anche recentemente, noi citavamo, quale campione dei prodotti di questa rispettabile stampa, la grottesca invenzione d' un trattato offensivo e difensivo, conchiuso fra la Prussia ed il principe di Montenegro (quest' ultimo è chiamato semplicemente dal pubblicista bavarese, *principe brigante*).

Oggidì questo stesso *trattato* è riprodotto testualmente e seriamente da un giornale di Parigi, la *Presse*. Si vede in tal modo, una volta di più, a quali sorgenti vanno attingendo loro informazioni ed i loro documenti, le gazzette guelfe di Francia!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

Casino Udinese. L' adunanza tenuta jersera per deliberare sulla costituzione della nuova Società, colla riunione in essa degli intenti propri al Casino, all' Istituto filarmonico, ed al Gabinetto di lettura, non potè prendere una valida decisione, perchè non intervennero i due terzi dei soci che erano a tale effetto richiesti. Quelli però che intervennero si mostrarono favorevolissimi alla proposta: cosicchè è pressocchè certo che per parte del Casino non sorgeranno ostacoli alla effettuazione di essa.

Questa sera alle 7 si terrà la seconda seduta, la quale sarà valida qualunque fosse per essere il numero degli intervenuti. Noi speriamo tuttavia che questo non sarà troppo scarso: poichè sarebbe necessario che la deliberazione da prendere, oltre che un valore legale, avesse anche il maggior possibile valore morale.

L'Accademia di Udine terrà domenica 21 marzo alle ore 12 meridiane un'adunanza nel palazzo Bartolini. Il socio dott. G. Marzuttini leggerà una memoria sulla erezione al Lido di Venezia di ospizio marino per la cura dei fanciulli affetti da scrofola. L'esperienza già fatta in altre parti d'Italia, ha posto fuori di dubbio che gli scrofolosi, passando dagli ospedali agli ospizi marini, vengono da questi restituiti alle società risanati e riabilitati al lavoro e per conseguenza ridiventati fattori utili delle industrie nazionali. La seduta è pubblica e il concorso dei cittadini alla lettura sarebbe atto, senza dubbio, fecondo di gentile umanità verso una classe d'infelici, così meritevole della carità cittadina.

Il Segretario
G. Clodig.

Ieri, giorno onomastico di Giuseppe Garibaldi, si vedevano parecchi punti della città adorni di bandiere nazionali; e alla sera, al Teatro Sociale, l' inno garibaldino eseguito e ripetuto, era accolto con calorosi e prolungati applausi.

Guardia Nazionale di Udine

Ordine del Giorno 19 Marzo 1869,

Domenica 21 corr. Esercizii, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

L'Assemblea verrà battuta alle ore 8.

Il Colonnello Capo-Legione
di Prampero

Cinquecento friulani, dice il *Cittadino* di Trieste, furono ingaggiati nell' udinese, pochi giorni sono, da sedicenti agenti francesi e condotti a Plojesti (Moldo-Valacchia) per essere ivi impiegati in lavori ferroviarii. Arrivati sul luogo s' accorsero di essere stati ingannati, per cui si rese necessario l' intervento del console italiano residente a Bukarest. Il governo italiano autorizzò in via telegrafica il console a provvedere del necessario quei disgraziati affine di evitare tumulti e disordini.

Tariffe daziarie dei Comuni abbuonati col Governo pei dazi di consumo. Colla circolare prefettizia, 12 giugno 1868, n. 7466, venne partecipata la raccomandazione fatta dal Ministero delle finanze, perchè i Comuni abbuonati col Governo pei dazi di consumo non variassero la tariffa governativa, se non previo concerto coll'Autorità finanziaria.

Potendo però in tale materia intervenire sempre il Ministero, giusta l' art. 338 della legge sull' ordinamento comunale e provinciale, ogniqualvolta si tratti di deliberazioni contrarie in tutto od in parte alle leggi e regolamenti generali, lo stesso Ministero con circolare 31 dicembre scorso, n. 2144, divisione ottava, Direzione generale delle Gabelle, ebbe a soggiungere:

1. Che sarà sufficiente ad assicurare il raggiungimento dello scopo della fatta raccomandazione, di di cui sopra, che le Deputazioni provinciali, cui spetta l' esame dei regolamenti e delle tariffe dei dazi e delle imposte locali, prima di approvarle, si accertino che il prodotto dei dazi governativi giusta la tariffa adottata dal Comune, basti a far fronte al canone, che esso deve corrispondere al governo; come prescrive l' art. 37 della legge 3 luglio 1864 n. 1827.

2. Che quanto vi concorra questa condizione, l' assenso dell'Autorità finanziaria s' intenderà accordato senz' altra formalità, essendo una naturale conseguenza del contratto di abbuonamento.

3. Che i direttori compartimentali delle Gabelle non saranno quindi interloquiti, nè prenderanno ulteriore ingerenza nell' approvazione delle tariffe daziarie dei Comuni, quando anche questi, come abbuonati, avessero ribassato il dazio governativo.

4. Che una copia di regolamenti e delle tariffe, in tal modo approvate, dovrà poi, giusta l' art. 136 della legge comunale, essere trasmesso al Ministero, il quale può annullarli, previo il parere del Consiglio di Stato, qualora li riconosca contrarii alla legge.

I benefizii coadiutoriali. — Una causa importante, quanto quella delle fabbricerie, si agita ora davanti alla Corte di Cassazione di Firenze; cioè la causa, in cui si disputa se siano soggetti a *conversione* i beni immobili dei Benefizii, così detti *coadiutoriali*, ossia di quei Benefizi, che hanno la obbligazione principale e permanente di coadiuvare il parroco nell' esercizio della Cura, e che in vista di tale qualità, andarono esenti dalla soppressione per l' art. 1, n. 4 della legge del 15 agosto 1867. E già noto, che due conformi sentenze del Tribunale civile e della Corte di appello di Firenze (alle quali ne va aggiunta una recentissima del Tribunale civile di Montepulciano del dì 27 gennaio 1869 in causa *Canonici* di *Chiusi* e *Demanio*) dichiararono che i beni dei benefizi coadiutoriali non sono soggetti a *conversione*, come appartenenti alla classe dei parrocchiali esentati dalla conversione per l'art. 11 della legge del 7 luglio 1866: e condannarono perciò il Demanio a restituire quelle sostanze. Ma il Demanio ricorse in Cassazione reclamando dalla sofferta condanna, e accusando i Tribunali di aver violato la legge. La causa fu trattata all' udienza della Corte suprema di giovedì 11 marzo corrente nella quale si videro comparire ed assistere alla discussione molti impiegati superiori della direzione demaniale. Ad onta degli argomenti di un avvocato napoletano del contenzioso finanziario, difensore del Demanio, il pubblico ministero, rappresentato dall' avvocato generale C. Isolani, disse che era persuaso all' opposto della giustizia dei giudicati, e concluse domandando il rigetto del ricorso. Tra poco adunque avremo un altro responso normale della Corte regolatrice nella materia delle conversioni.

Statistica sul bestiame. — Da parecchi Sindaci del Regno venne richiesto se le schede dei proprietarii per la statistica del bestiame debbano conservarsi negli Archivi comunali, oppure rimettersi ai Comizii agrarii unitamente agli stati comunitativi.

A tale interpellanza il Ministero di agricoltura, industria e commercio, porse riscontro dichiarando che quantunque nelle istruzioni diramate nella sua circolare del 26 ottobre p. p., N. 14267, sia esplicitamente espresso che le schede debbano conservarsi negli Archivi comunali, pure crede necessario di ripetere che ai Comizi debbonsi solo rimettere gli stati comunitativi. Se poi essi desiderano consultare anche le schede per le operazioni di sindacato, a cui sono tenuti dalle istruzioni, le Autorità comunali sono in obbligo di rimetterglièle, dovendo in seguito la presidenza del Comizio ritornarle al Comune tosto che avrà compiuto il relativo lavoro.

Nello stesso tempo il prefato Ministero interessa i signori Sindaci a voler indicare chiaramente nello stato la denominazione del Comune, tenendo conto delle variazioni successe, onde a loro volta i Comizii e le Giunte provinciali di statistica non abbiano ad incorrere in errori nella compilazione degli stati circondariali o provinciali.

Revisione di decisioni relative ai conti comunali. Stante l'importanza dell'argomento, pubblichiamo la seguente circolare ministeriale:

Venne proposto il quesito se ed in quali casi possono i Consigli di Prefettura prendere a nuovo esame le decisioni da essi pronunziate sui conti dei Comuni.

Considerato che, per la speciale natura del giudizio di rendimento di conti è ammessa la revisione nei casi di errori, omissioni, falsità o duplicazione di partite, davanti lo stesso magistrato che ha pronunziato (Codice di procedura civile, articolo 327); che gli articoli 44 e 45 della legge 14 agosto 1862, sulla Corte dei Conti, non sono che l'applicazione di questo sistema ai conti delle Amministrazioni pubbliche.

Che non esiste nella legge 20 marzo 1865, disposizione alcuna, la quale escluda dalla revisione i contabili comunali, e, per conseguenza, si debbono seguire i principii generali vigenti sulla materia;

D'accordo col Consiglio di Stato, questo Ministero ritiene:

Che, quand'anche sia decorso il termine per reclamo alla Corte dei Conti, i Consigli di prefettura hanno facoltà di procedere alla revisione delle proprie decisioni, risguardanti i conti delle entrate e delle spese dei Municipii, ogni qualvolta sussistano i motivi pei quali è ammessa la revisione davanti la Corte dei Conti, vale a dire:

a) se vi sia stato errore di fatto o di calcolo,

b) o per l'esame d'altri conti, o per altro modo si sia riconosciuto omissione o doppio impiego,

c) se siano rinvenuti nuovi documenti dopo pronunziata la decisione,

d) o il giudizio abbia avuto luogo sopra documenti falsi;

Che però, a forma dell'attuale ordinamento amministrativo, vuolsi osservare, per la revisione dei conti, quanto è disposto per il loro rendimento, e quindi occorre che la revisione sia proposta direttamente al Consiglio Comunale per le sue deliberazioni, a termini dell'ar. 85 della legge 20 marzo 1865, salvo il giudizio del Consiglio di prefettura a termini del successivo art. 125.

Congressi delle camere di commercio. Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha diretta ai presidenti dalle Camere di commercio ed arti del Regno una circolare con cui loro partecipa che nel settembre di quest' anno avrà luogo in Genova il secondo congresso delle Camere stesse.

Affine poi di formulare i quesiti per le deliberazioni della sessione, invita i suddetti presidenti a convocare d' urgenza le rispettive Camere onde abbiano a concretare le proposte dei temi intorno ai quali crederebbero di preferenza doversi chiamare l'attenzione dell' Assemblea plenaria.

È da ritenersi che tutte le Camere di commercie del Regno saranno per rispondere prontamente all' appello loro diretto, e vorranno a suo tempo farsi rappresentare da uomini che ad una conveniente coltura uniscano una buona dose di pratica onde siano al caso con piena cognizione di causa di discutere e deliberare intorno agli argomenti sottoposti al voto della sessione.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dalla Banda del 1.° Reggimento Granatieri, domani, sul piazzale della Stazione.

1. Marcia nei « Vespri Siciliani » Malinconico
2 Duetto nel « Faust » Gounod
3. Preghiera negli « Orazii e Curazii » Mercadante.
4. « Tersicore » Mazurka, Budini
5. Canzone e Duettino nel « Cantore di Venezia » Marchi
6. « Parossismi » Waltzer, Strauss
7. « Il Ritorno in Udine » Polka, Malinconico.

Il fieno Americano, secondo si legge nel *Tergesteo*, da qualche tempo s' importa nell' Inghilterra e nella Germania. Dicesi che alcuni produttori inglesi facciano dei reclami. Noi crediamo invece, che si dovrebbe considerare il fieno straniero che viene nel proprio paese come una *materia prima*, che acquista maggior valore dalla fabbrica, che in questo caso è l' animale, e che per di più lascia i *cascami*, cioè le dejezioni degli animali, a profitto della fertilità del suolo. Per tale importazione qualcheduno ci può perdere; ma il paese che l' ha vi guadagna di certo. Gli Stati-Uniti d' America possono produrre, in quelle loro sterminate praterie, ed esportare dei fieni, senza un sensibile decremento di fertilità per qualche secolo forse; ma la vecchia Europa ci guadagna se altri produce anche del fieno per lei, del fieno commutabile in grano ed in carni. Così l' Europa ci guadagna, se le acque fertilizzanti, che vengono col Nilo in Egitto e vi producono una quantità di semenze oleose, le trasmettono con queste, cogli olii fabbricati e coi panelli che servono d' ingrasso ai bestiami ed alle terre, un po' della fertilità del centro dell'Africa. Le lane dell' Australia e le pelli dell' America meridionale lasciano anch'esse una parte della fertilità dei paesi di provenienza alla vecchia Europa, la quale esportando civiltà, fa un buon affare a rifarsi colla altrui fertilità accumulata dall' opera del tempo.

Calcoli curiosi. Un calcolatore si è divertito a decomporre e fare dei curiosi studii sul bilancio francese del 1869.

Egli ha rilevato che divisa la bagatella di due miliardi e trecento milioni si hanno due franchi e 33 centesimi per ogni minuto che è passato dalla nascita di Cristo in poi; che il totale del bilancio, ridotto in moneta francese d' argento, peserebbe 11,500,000 chilogrammi, vale a dire il carico di undici vascelli di mille tonnellate, ed uno di cinquecento; che la somma medesima, ridotta in scudi da cento soldi, si comporrebbe di 460 milioni di monete, che avendo 37 milimetri di diametro e messe l' una accosto l' altra, formerebbero la lunghezza di 4,255 leghe, press' a poco come la distanza da Havre a Calcutta.

Il Cicerone, è il titolo d' un nuovo giornale d' annunzi che si pubblica a Firenze il martedì e il venerdì d' ogni settimana. Contiene nozioni di tariffe postali, di nuove invenzioni e scoperte, di concorsi governativi e municipali, l' orario generale delle ferrovie italiane, gli arrivi dei vapori, delle corrispondenze da ogni parte d' Europa, i stabilimenti raccomandati di ogni città d' Italia, prestiti, lotterie, assicurazioni, annunzii, — insomma è un giornale che ha tutto ciò che si può desiderare, calendario, riduzione del tempo, perfino l' ora delle città italiane alle 12 meridiano di Roma.

Costa 7 franchi al trimestre per tutta l' Italia ed ha abbonamenti discretissimi per le inserzioni nelle pagine degli annunzi.

A che cosa servono gli alberi. La siccità del clima egiziano è tale, che nell'alto Egitto non piove mai, e che sul Delta una volta non si contavano più di cinque o sei giorni di pioggia ogni anno. Ma il vicerè Mèhèmet-Alì avendo fatto piantare venti milioni di alberi sul Delta, e questi alberi essendo cresciuti assai, la media dei giorni di pioggia è oggi di quaranta per anno.

Luigi Calamatta testè defunto a Milano, dove era professore d' incisione da qualche anno, visse molto tempo a Brusselles ed a Parigi, dove venne grandemente ammirato. Egli aveva dato sua figlia in isposa a Maurizio Sand, figlio della celebre scrittrice madama Dudevant, conosciuta sotto al pseudonimo di Giorgio Sand. Maurizio Sand è egli pure scrittore ed incisore distinto. Calamatta era Romano. Quegli che scrive questo cenno, che lo aveva conosciuto a Milano, si trovò l' ultima volta con esso ad un geniale convitto presso al distinto medico prof. Barellai, l' ottimo promotore degli *ospizii marini* per i fanciulli scrofolosi. Era il tempo della celebrazione del centenario di Dante a Firenze nel 1865. Il Barellai ci aveva convitati in parecchi delle varie regioni d' Italia, quasi a rappresentarle, tra i quali c' erano il Settembrini, il Vanucci, il Celesia, il Raffaelli. Il Calamatta come Romano e lo scrivente come Veneto erano stati collocati l' uno presso dell' altro in posto distinto. Com' era naturale, le loro patrie, tuttora disgiunte dal Regno d' Italia, furono l' oggetto principale della geniale conversazione. Molto si disse di quanto accadde in quell' epoca di preparazione che fu il 1848-1849 nelle due città, le quali fecero la più ostinata e la più gloriosa protesta contro gli stranieri. Una sola di quelle due città è ora libera; ed il povero Calamatta non potè vivere tanto da vedere libera la propria!

Giulia Modena, della quale piangiamo l' immatura perdita, era nativa del Cantone di Neufchâtel della Svizzera. Essa ebbe il cuore e l' ingegno ed il patriottismo degni di Gustavo, al quale sopravisse nel dolore. Tutti dissero della sua assistenza ai feriti a Palma, a Venezia, a Roma ed altrove. Noi non vogliamo aggiungere che una parola, la quale faccia fede della dignità de' suoi costumi, e mostri come al Modena fosse di non piccolo ajuto nell' arte sua. La Giulia si distingueva per molto buon gusto, e per questo contribuì assai a mettere i comici sulla buona strada nel cercare la appropriatezza e la decenza delle vesti secondo le parti da essi rappresentate. Ciò servì non poco a rialzare l' arte comica in Italia e giovò altresì a rendere i comici stessi più accetti nella colta società, e quindi più atti a rappresentare i costumi nostri. Giulia Modena era distinta per matronale bellezza e per sicurezza ne' suoi giudizii. Era insomma una donna che usciva dalla volgare schiera. Bastava l' averla conosciuta per istimarla.

L'irrigazione in Italia fa dei progressi. Gettando talora l' occhio sulla *Gazzetta uffiziale del Regno*, vi troviamo delle concessioni di *acque* per usi diversi, e più d' una per irrigazione, Eccone p. e. alcune delle ultime di questo genere. Tre di tali recenti concessioni ne troviamo nella Provincia di *Vicenza*; una di derivazione di acqua del torrente Astico per irrigare 81 pertiche censuarie e bonificarne altre 277 colle torbide, un' altra per l' irrigazione di 43 pertiche ed un' altra per l' irrigazione di 1384 pertiche. Un' altra derivazione, anche per l'irrigazione, venne concessa alla Spezia; una per irrigare 300 pertiche venne concessa a Foligno; una a Girgenti per 160; una a Chiavari per irrigare 100 pertiche in aggiunta di altre 470; una a Massa per l' irrigazione di 3700 pertiche. Da tutto ciò si vede, che in diverse parti d' Italia si apprezza la *irrigazione*. Speriamo che un' altra generazione comprenderà, se non la presente, anche in Friuli l' utilità di far uso delle acque per l' irrigazione.

Dal Tergesteo ricaviamo il progetto che si va incarnando di una *Banca austro-egiziana*. Inoltre vediamo che il Console austriaco in Egitto acquista un carattere di maggiore autorità. Tutto ci fa comprendere che l' Austria, la quale ha il vantaggio di possedere nel Lloyd un grande istituto di

navigazione a vapore orientale, cerca di estendere quanto è possibile le sue relazioni e la sua influenza in Oriente. Avviso è questo agli Italiani governanti, commercianti, navigatori, dotti e buoni patriotti. Dobbiamo tutti occuparci a dare maggiore valore e credito alle nostre colonie orientali. Se Venezia vuole sul serio gl' incrementi del suo traffico coll' Oriente, bisogna che i suoi principali negozianti si diano moto come fanno quelli di Trieste. Si deve tornare al costume degli antichi Veneziani di avere case commerciali nel tempo stesso a Venezia ed in Levante e bastimenti proprii.

—

Dichiarazione. Venuto a cognizione che in varii paesi di questa Provincia, alcuni individui si permettono di spacciare a prodotto Cartoni di semente bachi del Giappone, abusando del mio nome, mi affretto a dichiarare che ciò è assolutamente falso, non avendo io incaricato nessuna persona per tale oggetto.

Villutta, 19 marzo 1869.

Sigismondo Piva.

—

I vapori ad elice saranno forse destinati ad avere una gran parte nella navigazione tra il Mediterraneo, il Mar Rosso e l'Oceano indiano per il canale di Suez. Sarà un traffico da potersi fare con diverse poggiate lungo tutta la linea; per cui sarà facile l' unire con vantaggio in questa navigazione l' uso del vapore colla vela. Che gli armatori e negozianti italiani lo comprendano a tempo, essendochè chi piglia il tratto innanzi ha in tale cose sempre il vantaggio sugli altri.

—

Per le comunicazioni ferroviarie tra l' Italia ed i suoi porti, attraverso la strada del Brennero, e la Germania e la Svizzera si comincia a fare qualcosa. Si ha deciso i stabilire un *servizio cumulativo* tra le ferrovie dell'Alta Italia, la Südbahn e le Bavaresi tra l'Italia e la Baviera e di *transito* tra l' Italia, la Svizzera, la Germania, il Belgio, l' Olanda ed i porti del Nord. Una Commissione nell'aprile dovrà occuparsi della linea Brindisi e Ostenda.

—

Nella Calabria inferiore pare sieno giunti a stabilire la esecuzione di una rete di strade provinciali. Il beneficio sarà reputato tanto grande che, noi crediamo, si faranno subito dopo anche le strade comunali. Così crescerà in quei paesi coll' attività l' agiatezza, l' amore alla libertà e la equa partecipazione ai pesi nazionali.

—

Da Foggia al Gargano vogliono fare una strada ferrata. La locomotiva andrà adunque anche in quell' antico rifugio di briganti.

—

Messina offre una grossa somma a chi farà la strada ferrata da quel porto a Patti. Noi siamo adunque sulla buona via per far valere quel proverbio che dice: *Chi s' ajuta Dio l' ajuta*, e l' altro: *volere è potere.*

—

Dalla Liguria abbiamo sovente consolanti notizie circa all' attività marittima che vi si dimostra. Pur ora udiamo di due grossi bastimenti varati a Varazze e di due altri ad Avenzano. Quanto volentieri noi vedremmo una colonia di Liguri a Venezia, dove sapessero appropriarsi quella parte di traffico marittimo, che deve svolgersi tra questo porto e l' Oriente! Questa colonia farebbe bene i suoi affari e gioverebbe ad un paese, i cui figli, dopo abbandonato il mare, perdettero ogni energia, ed ogni spirito intraprendente.

—

Il giovinetto concertista di piano Mattares eseguiva jeri sera al Teatro Sociale le due fantasie che figuravano nel programma della serata, ed entrambe gli meritavano i più incoraggianti segni di gradimento per parte del pubblico, il quale rimase sorpreso nel vederlo, in così giovine età, superava con molta franchezza i punti più ardui di quelle composizioni.

—

La Compagnia drammatica piemontese Salussoglia e Ardy comincierà coi primi del mese venturo una serie di rappresentazioni al Teatro Minerva. Potremo quindi finalmente anche noi apprezzare alcune di quelle produzioni simpatiche che hanno aquistato una sì bella fama al teatro di Papà Gianduja.

—

Teatro Sociale. Questa sera la drammatica Compagnia Pezzana e Vestri rappresenta *Figlia e Madre* ovvero *Le istorie intime.*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 marzo contiene:

1. R. decreto, in data del 14 febbraio, che sopprime il comune di Cassina de' Gatti e lo unisce a quello di Sesto S. Giovanni.

2. R. decreto, in data del 24 febbraio, che dichiara legalmente costituito il comizio agrario del circondario d' Orvieto provincia dell' Umbria.

3. R. decreto, in data del 21 febbraio, che riduce ad uno i due uffici di restauratore dei quadri della Galleria Pitti.

4. R. decreto, in data del 7 gennajo, che stabilisce il diritto di licenza da pagarsi dai legni dei pescatori esteri ammessi dai trattati a pescare alle condizioni dei nazionali.

5. Il seguito del regolamento per la costruzione, manutenzione, e sorveglianza delle strade provinciali deliberato dal Consiglio provinciale di Treviso.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 19 marzo

(K) Il ministro delle finanze ha presentato alla Camera il bilancio del 1870 e la situazione del Tesoro negli anni 1867 e 1868, annunziando che farà l' esposizione finanziaria dopo le feste pasquali. Stando alle voci che corrono è probabile che per quell' epoca anche l'operazione sui beni ecclesiastici sia in un modo o nell' altro conclusa; ma in proporzioni meno rilevanti di quello che dapprima appariva. Io non ho nulla in contrario; ma, in questo argomento, e dopo tante che se ne son dette, io stimo bene di seguire l' esempio di San Tommaso che il pubblico, in generale, è così poco disposto ad imitare.

Avete veduto l' accoglienza che fu fatta dai deputati al progetto dell' onorevole D' Ondes sulla libertà dell' insegnamento. È notevole su questo proposito il fatto che nei due unici Stati europei, dove ancora esiste, i liberali domandano che le sia posto un freno. In Inghilterra il *Daily-News* s'è dichiarato affatto contrario alla stessa, e nel Belgio i liberali vanno firmando una dichiarazione colla quale si domanda che sia tolta l' ingerenza del clero nelle cose d' istruzione. A proposito di quelli che ammiravano il liberalismo di D' Ondes per la proposta da lui fatta!

S' è parlato a questi giorni di un nuovo e vasto mutamento nei prefetti del Regno. Sono in grado di assicurarvi che non vi si pensa neppure per ombra, e che il Ministro dell' Interno ha tutt' altro che la voglia di tramutare anche una volta i capi delle provincie; nessuno anzi comprende meglio di lui quanto importi di andare adagio con si fatti cambiamenti; ed ora appunto egli è risoluto di non muovere alcuno dal posto che occupa.

Dove invece avverranno tramutamenti è nell'esercito, essendosi stabilito, fra qualche mese, alcuni cambi di guarnigione fra l' Italia meridionale e la settentrionale. Anche quest' anno vi sarà poi un grande concentramento di truppe, per gli esercizi delle nuove armi, al campo di Somma.

Si dice che sieno andati completamente rotti i negoziati che erano pendenti colla casa Baring di Londra per la concessione della ferrovia Terni-Avezzano-Coprano. Le pretese esorbitanti dei concessionari in fatto di guarentigia chilometrica sarebbero state la cagione principale della rottura.

Il Comitato della Camera ha deliberato di non passare alla discussione degli articoli del progetto per un servizio postale dall' Egitto fino a Venezia. Io deploro questa deliberazione, in quantochè, come vi ho detto altra volta, la linea progettata lungi dal fare concorrenza a Brindisi l' avrebbe fatta a Trieste e propriamente al Lloyd. Ora questo fatto è confermato da una petizione dei corpi elettivi di Venezia che mostravano alla Camera questa verità colla cifra alla mano.

Durante l' anno 1867, il commercio di Venezia con l'Egitto è stato, per l'importazione, di fr. 242,268 e, per l' esportazione, di franchi 258,010: totale fr. 500,278.

Nel 1868, grazie all' impianto del servizio adriatico-orientale, comechè questa società non abbia vissuto che sette mesi dell' anno perchè nata il 25 maggio, il commercio di Venezia con l' Egitto è giunto, per l' importazione, a fr. 1,084,657: in tutto fr. 2,264,304.

Si vede da ciò come questo commercio sia stato quintuplicato in sette mesi, come circa 2 milioni di traffico sieno stati tolti alla bandiera austriaca, come assai più gliene sarebbe tolto se il servizio marittimo fra Venezia e l' Egitto non fosse fatto in modo provvisorio, ma fosse in quella vece aiutato e sostenuto.

Dopo quest' ultimo voto del Comitato, si ripete più che mai essere prossimo il ritiro dal ministero dell'onorevole Pasini e probabilmente anche del Cicone, che davvero dacchè sono al potere furono o poco abili o poco fortunati nelle loro proposte.

Il Cantelli invece pare più che mai rassodato, ad onta delle voci in contrario. Probabilmente per far dispetto a quelli che lo vorrebbe abbasso, egli ha rinnovato per altri 3 anni il contratto per l'appartamento che tiene a pigione. Peccato, per lui, che non possa fare un contratto simile anche col Parlamento!

—

— Ci viene spedito da Trieste il seguente proclama che fu sparso in quella città.

Giovani triestini,

Quale esser debba la condotta di tutti i cittadini nell' occasione della venuta dell' Imperatore d'Austria tra noi, voi lo avete già appreso da altro programma del vostro Comitato.

Una parola speciale va però a voi rivolta, giovani colti ed animosi. Non lasciatevi trascinare ad atti imprudenti che a nulla riescirebbero; col silenzio, con lo sprezzo si risponda alle vessazioni della straniera signoria.

Stringetevi tutti la mano, o giovani; siate fratelli: all' Imperatore tedesco il plauso de' suoi stipendiati, alla patria italiana la mente ed il braccio, la vita tutta della gagliarda gioventù di Trieste! La patria tra poco avrà bisogno di voi.

Il Comitato triestino

— Nella *Gazzetta Ufficiale* si legge:

Dalla Legazione dell'impero austro-ungarico è stata trasmessa una somma di fiorini 102 90 prodotto di una rappresentazione teatrale data da una Società di dilettanti a Erlau in Ungheria a beneficio dei comuni del Regno d' Italia che ebbero maggiormente a soffrire dalle innondazioni avvenute nel decorso autunno.

Altra somma di fiorini 12 50 perveniva per lo stesso mezzo ed allo stesso scopo, prodotto di una colletta promossa in occasione della consacrazione del Tempio della comunità israelitica di Heves, parimente in Ungheria.

L' una e l'altra somma sono state distribuite secondo le intenzioni degli oblatori.

— Ci s' informa che S. A. R. il duca d' Aosta debba intraprendere fra breve l' annunziato suo viaggio di circumnavigazione, al quale scopo avrebbe di già costituito il personale che lo accompagnerebbe.

— Siamo pure informati che dopo Pasqua S. A. R. il principe Tommaso farà una visita a S. A. R. la duchessa di Genova, sua madre, a Mentone; quindi ritornerà in collegio ad Harrow.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Da alcuni giorni si parla con qualche insistenza di una imminente modificazione ministeriale; e si citano perfino i nomi dei ministri dimissionari.

Le informazioni da noi assunte ci permettono di ritenere che simili voci non hanno fondamento di sorta.

Il Gabinetto è unito ora più che mai, tanto nelle questioni interne che in quelle assai più importanti dell' estero.

— Leggiamo nell' *Italia Militare*:

S. M. il re, nella ricorrenza del suo giorno natalizio, ha concesse delle onorifiche decorazioni nel. l' *Ordine della Corona d' Italia* a parecchi ufficiali dell' esercito. Vennero decorati:

I maggiori in effettivo servizio, attivo o sedentario, e contabili principali di prima classe che fecero tre campagne di guerra per l' indipendenza d' Italia.

I maggiori in effettivo servizio sedentario con anzianità di grado anteriore al 1862 e che contano due o più campagne di guerra.

I capitani in effettivo servizio, attivo o sedentario, che fecero cinque campagne di guerra.

I militari di bassa forza, sotto le armi, che conseguirono tre menzioni onorevoli personali al valor militare.

Alcuni ufficiali in ritiro che contano parecchie campagne e sono decorati al valor militare.

— Ci si previene da Firenze che dopo il voto del 15, gli avversari dalla legge amministrativa son cresciuti molto di numero, dimodochè si riguarda come improbabile, se non impossibile che la si discuta sino in fondo. Così la *Gazz. di Torino*

— Relativamente all' operazione finanziaria del sig. Cambray Digny scrivono da Berlino che la Banca di Meining si unirebbe con case di Francoforte, Berlino, Amsterdam, Brusselle e Londra in un consorzio, e farebbe delle offerte in comune per l'assunzione del prestito italiano garantito su i beni ecclesiastici.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 20 Marzo

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 19 Marzo

Si riprende la discussione sul progetto dell' ordinamento dell' Amministrazione Centrale e si approva l' articolo 51 con cui sono istituite le Intendenze di finanza che provvedano alla riscossione dei tributi, al pagamento delle spese, all' amministrazione del patrimonio dello Stato, e alla tutela degli interessi erariali.

Sono approvati i rimanenti articoli relativi alle Intendenze.

Giunta la discussione al capo delle Delegazioni Governative, il Ministro delle Finanze propone che il progetto sia rinviato alla Commissione per maggore esame, e chiede che la discussione sia ripresa dopo l' aggiornamento.

Lazzaro domanda che la legge finisca al punto ove è giunta, e che si propongano gli articoli transitorj occorrenti.

Il Relatore vi si oppone.

Si approva la sospensione ed il rinvio.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 19.

Il Senato cominciò la discussione del progetto di codice penale marittimo.

Berlino, 18. La *Gazzetta della Croce* annunzia che Brassier de S. Simon fu nominato ambasciatore a Firenze.

Alessandria, 18. Ismail Pascià visitò i lavori dell' Istmo e manifestò ripetutamente a Lesseps la sua piena soddisfazione per quest' opera gigantesca così ammirabilmente diretta.

Madrid, 18. Le ultime notizie recano che tutte le città della Spagna sono tranquille, eccettuata Xeres. Il brigadiere Poros attaccò stamane gli insorti.

Parigi, 19 Il *Journal officiel* pubblica il seguente telegramma diretto dal Viceré d' Egitto a Nubar Pascià in data di Serapeum, 18: Visitai il Canale e assistetti all' ingresso delle acque del Mediterraneo nei laghi amari. Ritorno al Cairo pieno di ammirazione per questa grande opera e di fiducia nel suo pronto compimento.

Madrid 18, (*sera*) Il ministro dell' interno lesse alle Cortes dispacci officiali che annunziano che gli insorti di Xeres furono battuti, ma con grande spargimento di sangue. Lasciarono 600 prigionieri. Il rimanente della penisola è tranquillo.

Trieste 19. L' Imperatore è arrivato stamane col vapore *Greif.* Fu ricevuto dai ministri Beust, Taaffe e Plener, dal luogotenente Moering, e dal divisionario Wetzlar. L' Imperatore rispondendo al Podestà che recossi ad ossequiarlo con tutto il Municipio, disse che avrà a cuore il destino di Trieste e compiacevasi dei progressi di questo territorio. L' Imperatore dopo la rivista militare ricevette in udienza il generale Della Rocca, poi il clero, il Municipio, i consoli, l' autorità militare e civile. L'Imperatore assisterà al passeggio del corso; indi visiterà gli arsenali. La città e il porto sono decorati. Il pubblico è festante.

Madrid, 19. La *Gazzetta* reca parecchi telegrammi di congratulazione per la repressione dei tumulti di Xeres.

Bruxelles, 19. L'*Independance belge* dice che le trattative fra la Francia e il Belgio progrediscono rapidamente verso lo scioglimento. Le basi delle conferenze saranno probabilmente fissate nella prossima settimana.

Notizie di Borsa

PARIGI	18	19
Rendita francese 3 0|0	70.32	70.32
» italiana 5 0|0	56.42	56.30
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	477	476
Obbligazioni » »	231.50	230.75
Ferrovie Romane	51.—	51.—
Obbligazioni »	128.50	128.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	52.—	53.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	167.50	167.—
Cambio sull' Italia	3 7[8	3 7[8
Credito mobiliare francese	281.—	280
Obbl. della Regia dei tabacchi	425.—	422
Azioni » »	645.—	642.—
VIENNA	18	19
Cambio su Londra	124.30	124.30
LONDRA	18	19
Consolidati inglesi	93 1[8	93 1[4

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 19 marzo 1869

Frumento venduto dalle	it. l.	13.—	ad it. l.	14.—
Granoturco	»	6.—	»	6.50
» gialloncino	»	—.—	»	—.—
Segala	»	8.50	»	—.—
Avena	»	10.—	»	10.60 0/0
Lupini	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	3.—	»	3.50
Ravizzone	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli misti coloriti	»	8.—	»	9.—
» cargnelli	»	13.50	»	14.—
» bianchi	»	10.—	»	11.—
Orzo pilato	»	16.50	»	18.50
Formentone pilato	»	18.—	»	18.50
Erba Spagna la lib. G.a V.a	cent.	—80	»	—.85
Trifoglio	»	—.50	»	—.65

Luigi Salvadori

Orario della ferrovia

PARTENZA DA UDINE

per *Venezia* ore 5.30 ant.	per *Trieste* ore 3.47 pom
» » 11.46 »	» » 2.40 ant
» » 4.30 pom.	
» » 2.10 ant.	

ARRIVO A UDINE

da *Venezia* ore 10.30 ant.	da *Trieste* ore 10.54 ant.
» » 2.33 pom.	» » 1.40 »
» » 9.55 »	
» » 2.10 ant.	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

PROVINCIA DI UDINE 3

Comune di Pozzuolo

AVVISO

Mancato a vivi il sig. Paolo Bierti Farmacista di questo Comune, si apre il concorso a questa farmacia, a tutto il giorno 10 aprile p. v. nel quale frattempo gli aspiranti produranno a questo Municipio i documenti di legge.

Pozzuolo li 12 marzo 1869.

Il Sindaco
A. Masoti.

ATTI GIUDIZIARII

N. 5533 3

EDITTO

Si rende noto che nelli giorni 28 aprile 12 e 19 maggio p. v. delle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà un triplice esperimento d' asta sopra istanza dalli D.r Giacomo e consorti Politi ed in confronto di G. B. Floreano dei sotto indicati immobili alle seguenti

Condizioni

1. Nei primi due esperimenti la delibera non potrà seguire a prezzo minore della stima e nel terzo anche a prezzo inferiore.

2. Chiunque vuol farsi aspirante all' asta dovrà depositare il decimo di detto prezzo in denaro sonante ed a tariffa.

3. Entro otto giorni dalla delibera dovrà il deliberatario depositare in giudizio il residuo prezzo e ciò pure in denaro sonante a tariffa.

4. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico dell' acquirenti tutte le spese, le imposte e pesi inerenti ai fondi medesimi.

5. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo entro il fissato termine si procederà per nuova subasta a tutte sue spese, alchè si farà fronte prima col deposito salvo il rimanente a pareggio.

Stabili da vendersi all' asta in pertinenze di Passons ed in quella mappa n. 2058, 2056, pert. 0.38, 0.31, rend. l. 9.24, 0.16 aL. 1760.—
n. 2057 pert. 0.24 r. l. 0.59 » 150.—

» 1910.—

pari a fior. 668.50.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 12 marzo 1869.

Il Giud. Dirig.
Lovadina.

P. Baletti.

N. 2200 3

AVVISO

Si notifica essersi con odierno Decreto pari numero chiuso il concorso aperto con Editto 27 agosto a. p. n. 7285 7692 sulle sostante di Veronica Quin maritata in Leonardo Menis d'Artegna.

Si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Gemona, 10 marzo 1869.

Il Pretore
Rizzoli.

Sporeni Canc.

N. 1064 2

EDITTO

Si notifica all' assente Pellarin Giovanni fu Francesco di Sequals che Pellarin Anna e Luigia fu Francesco hanno presentato a questa Pretura in di lui confronto la petizione 27 ottobre 1868 n. 9673 in punto di formazione dell' asse attivo e passivo della sostanza abbandonata dal fu Francesco Pellarin detto Cetti q.m Giovanni, di divisione, di subdivisione, di denuncia giurata, di resa di conto dei frutti ed utili percetti, e che per non essere noto il luogo della sua dimora gli venne deputato in suo curatore il di lui figlio Reverendo Sacerdote don Pietro Pellarin a tutto suo rischio e spesa, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Reg. Giud. Civ. ed esser stata pel contraddittorio redestinata l' aula verb. 22 aprile p. v. ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso Pellarin Giovanni a comparire personalmente ovvero a far avere al deputatogli curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un' altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi e si inserisca come di metodo.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 12 febbraio 1869.

Il R. Pretore
Rosinato.

Barbaro Canc.

N. 2412 2

EDITTO

Si notifica all' assente d' ignota dimora Luigi Piacentini impresario teatrale, che sopra petizione 13 corr. n. 2412 di Valentino Melocco venne da questo Tribunale emesso in di lui confronto odierno precetto di pagamento entro tre giorni sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria di l. 880 ed accessorj in base a cambiale 2 settembre 1868.

Nominatogli in curatore l'avv. Pietro Campiuti, gl' incomberà far pervenire al medesimo le credute eccezioni, o nominarne altro di sua scelta, ove non voglia attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Locchè si affigga all' albo del Tribunale, ne' luoghi di metodo, e s' inserisca tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 16 marzo 1869.

Il Reggente
Carraro.

G. Vidoni.

N. 1363 2

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza odierna n. 1363 di Allessandro Nazzi coll' avv. Grassi in confronto di G. B. fu Pietro Delli Zotti di Paluzza e creditori inscritti venne redestinato il giorno 15 maggio v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. alla Camera I. di questa Pretura, per il quarto esperimento d' asta delle realità ed alle condizioni indicate nell' Editto 15 giugno 1868 n. 5911 inserito nel *Giornale di Udine* il giorno 31 luglio 1868 al n. 181.

Si affigga all' albo pretoreo ed in Paluzza, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 12 febbraio 1869.

Il R. Pretore
Rossi.

N. 10782 2

EDITTO

La R. Pretura in S. Daniele rende pubblicamente noto che nei giorni 8, 12 e 17 aprile p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. si terranno in questa residenza Pretoriale da apposita Commissione tre esperimenti d' asta per la vendita giudiziale dei qui sotto descritti fondi esecutati a carico a Durighello Silvestro fu Giuseppe e di lui figli minori Giacomo e Giovanni, Maria e Giuseppe dallo stesso rappresentati di Bonzicco ora dimoranti in Trieste, sulle istanze del Comune di Dignano rappresentato dal suo Sindaco sig. Giuseppe Clemente coll' avv. Aita alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo esperimento li beni non potranno deliberarsi per un prezzo inferiore al valore censuario che in ragione del 100 per 4 della complessiva rendita censuaria di l. 35.60 pari ad it. l. 30.75 importa it. l. 767.22 e nel terzo a qualunque prezzo senza riguardo al valore censuario.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente al decimo del suddetto valore censuario, ed il deliberatario verserà l' intiero prezzo di delibera entro i dieci giorni successivi alla delibera stessa l' intiero prezzo direttamente alla R. Cassa della Tesoreria in Udine.

3. Pagato il prezzo gli sarà tosto aggiudicata la proprietà.

4. La parte esecutante non assume alcuna garanzia sulla proprietà e libertà degli immobili subastati.

5. Le spese e tasse di voltura e di trasferimento restano ad esclusivo carico del deliberatario.

6. Mancando al pagamento immediato del prezzo il deliberatario perderà il fatto deposito e l' esecutante sarà in diritto tanto di costringerlo al pagamento dell' intiero prezzo di delibera, quanto di espirire una nuova subasta dei beni a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

Descrizione dei beni in map. di Bonzicco'

N. 81. Arat. di cens. pert. 5.04 rend. l. 3.98 pari ad it. lire 3.438 valore censuario it. L. 85.950
N. 230 arat. c. p. 6.22 r. l. 4.91 l. 4.242 cens. » 106.050
N. 205 arat. c. p. 5.44 r. l. 4.04 l. 3.490 cens. » 87.250
N. 243 arat. c. p. 4.34 r. l. 6.08 l. 5.254 cens. » 129.625
N. 419 orto c. p. 0.33 r. l. 0.86 l. 0.743 cens. » 18.575
N. 1023 arat. c. p. 3.38 r. l. 2.67 l. 2.307 cens. » 57.675
N. 1032 arat. c. p. 9.64 r. l. 7.62 l. 6.584 cens. » 164.600
N. 1064 prato c. p. 3.97 r. l. 5.44 l. 4.700 cens. » 117:500

Valore cens. it. l. 767.225

Il presente si affigga nei soliti luoghi e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
S. Daniele li 7 dicembre 1868.

Il R. Pretore
Plaino.

C. Locatelli.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna